

Da piccola impresa familiare ad azienda leader nel mondo

In mezzo secolo la più conosciuta fabbrica correggese ha conquistato il mercato delle attrezzature per gommisti e ha favorito la nascita del polo metalmeccanico locale.



Lo smontagomme "Artiglio"

Continua il nostro viaggio nelle aziende correggesi: questo mese si parla della ditta **Corghi**, che produce una vasta gamma di prodotti ma è conosciuta da tutti essenzialmente per essere leader mondiale nel settore degli smontagomme.

La storia di quella che sarebbe divenuta una delle realtà trainanti dell'economia correggese, ha origine nel primo dopoguerra. **E' nel 1948 che troviamo il fondatore Erminio Corghi, assieme al fratello Remo**, alle prese con un'attività legata alla produzione e commercializzazione

di elettrodomestici e materiale elettrico.

L'attività si estese alla costruzione di apparecchi radiofonici.

In seguito, grazie ad una felice intuizione di Erminio **si aggiunse la produzione di richiami da caccia con registratore a filo e successivamente a nastro**. L'importanza di questi prodotti, e il successo commerciale che ottennero, permise ai fratelli Corghi di fare un

primo salto di qualità, sancito dalla costituzione di "Corghi elettromeccanica" nel 1954. Se vi siete mai chiesti che cosa ci faccia **un canarino giallo a fianco di un magnete nel marchio della Corghi**, la risposta sta proprio in questi primi prodotti di successo.

Nel corso degli anni Cinquanta l'azienda sperimentò produzioni nei campi più diversi: stabilizzatori di tensione per televisori, macchine agricole, elettrodomestici, attrezzature mecano-tessili. Proprio **il boom della maglieria che si ebbe in quegli**

anni tra Carpi e Correggio, contribuì alle fortune dell'azienda. Corghi, infatti, iniziò allora la produzione di bobinatori e roccatrici, riducendone le dimensioni e rendendo possibile la loro installazione presso un gran numero di lavoratori a domicilio (che allora costituivano buona parte della forza lavoro delle aziende tessili). L'accesso a questo nuovo settore portò poi a sviluppare altre attrezzature mecano-tessili, così da specializzare una nuova divisione, ancora oggi attiva all'interno dell'azienda.

L'interesse si spostò poi verso il settore dell'automobile. I dirigenti dell'azienda intuirono i possibili sviluppi di un fenomeno, quello della motorizzazione di massa, che in quegli anni era ancora di

ridotte proporzioni. Allo stesso tempo, cercavano in questo nuovo settore produttivo un rifugio sicuro alle incertezze del tessile-abbigliamento.

In particolare la frequentazione di un amico gommista richiamò l'attenzione di Erminio sulle problematiche del servizio alla ruota. **Corghi ideò un'equilibratrice** in cui il grafico dello squilibrio non appariva più sul retro della macchina, ma direttamente sulla parte frontale: per quei tempi era una rivoluzione.

Quest'innovazione diede alla Corghi grande credibilità nel settore accresciuta **nel 1960 dall'invenzione dello smontagomme**.

L'attrezzatura di produzione americana per smontare le gomme, leader in quegli anni, non sottraeva all'operatore lo sforzo fisico. Proprio questo, invece, era l'obiettivo di Erminio Corghi: **fare in modo che, una volta posizionata dall'operatore, la macchina compisse la parte faticosa del lavoro di smontaggio della gomma**. Fu così che nacque Artiglio, il primo, vero, smontagomme. Il successo del prodotto fu tale che **"Artiglio" divenne sinonimo di smontagomme** e venne definito "smontagomme



Lo stabilimento principale della Corghi

di tipo europeo" in contrapposizione a quello americano.

Negli anni ovviamente la produzione venne modificata ed ampliata, ma gli smontagomme di oggi si basano ancora sull'originario progetto Corghi.

La continua attenzione allo sviluppo tecnologico portò alla produzione di smontagomme automatici sempre più attenti alle esigenze di mercato ed alla produzione di modelli per autocarri (1973). Contemporaneamente si è sviluppato anche il settore delle equilibratrici che oggi sono un concentrato di microelettronica.

Le grandi intuizioni e la fantasia del fondatore, scomparso nel 1968, unite alle competenze tecniche dei progettisti, hanno creato e consolidato la fortuna dell'azienda.

Ancora oggi la chiave del successo di Corghi è **l'innovazione e il continuo aggiornamento**, come dimostra anche **il laboratorio di ricerca e sviluppo software e hardware** a Sassuolo.

L'azienda è leader mondiale nel settore "attrezzature per il servizio alla ruota". **Realizza un volume d'affari annuo di circa 125 miliardi** (il dato è del 1995), dei quali circa il 70% derivante da esportazioni.

Corghi opera in 94 paesi del mondo; l'Europa occidentale assorbe il 54% dell'export. In forte espansione la presenza in Giappone ed in Estremo Oriente. Negli Stati Uniti la linea smontagomme di produzione costruita con componenti su licenza Corghi, detiene oltre il 35% del mercato.

Il mercato italiano è sicuramente tra i più evoluti ed esigenti; è seguito dalla "Divisione commerciale Italia" che gestisce la vendita e il servizio post vendita direttamente agli utenti finali.

I dipendenti di Corghi sono attualmente 430, un terzo dei quali è diplomato o laureato. Il 10% del personale è impiegato nel settore ricerca e sviluppo.

La produzione, che si realizza negli stabilimenti di Correggio e Pieve Fosciana

(Lucca), occupa 30.000 mq coperti.

Il ciclo produttivo sviluppa all'interno tutte le fasi significative: dalle lavorazioni meccaniche, agli assemblaggi e collaudi finali.

Non va però dimenticato il ruolo dei terzisti, cioè di quelle aziende che realizzano alcuni prodotti necessari alla Corghi. Questa economia indotta è oggi quantificabile in un centinaio di unità aziendali. Quello che vale la pena sottolineare è **il ruolo che la Corghi ha avuto nello sviluppo del settore metalmeccanico a Correggio**. Molte aziende, infatti, sono sorte sotto l'ala protettrice della Corghi, spesso da ex dipendenti messi in proprio. Da qui hanno iniziato un cammino parallelo a quello dell'azienda madre, generando uno dei più importanti distretti industriali d'Italia.

Tornando in casa Corghi, gruppi di specialisti di ogni linea di prodotto coordinano le attività di progettazione elettronica e meccanica. Le competenze sviluppate in decenni di prodotti di successo

si sono completate con le nuove esperienze provenienti da settori ad alta tecnologia. Per far fronte alle diverse esigenze degli acquirenti **si punta sulla qualità e sull'innovazione**. Il settore dell'equipaggiamento per l'assistenza ai veicoli ingloba un campo talmente vasto di aree di intervento, che i prodotti devono evolversi continuamente. **Tra i clienti ci sono compagnie aeree, team automobilistici e motociclistici, grandi autofficine e gommisti**: tutti richiedono prodotti specifici. I settori di intervento sono molteplici: direzionalità ed assetto dei veicoli, diagnosi e regolazione degli impianti frenanti, delle sospensioni e delle emissioni dello scarico.

Anche nel settore meccanotessile l'area operativa è molto vasta e comprende sia maglifici, sia aziende tessili. Anche le dimensioni di queste aziende variano notevolmente: piccole e medie, fino ai colossi dell'industria e ognuna con le proprie esigenze.

Marzia Cattini